

Il Muratori, il Foscarini (1) e il Tiraboschi (2), ne parlarono per i primi, distinguendo il Sanuto fra tutti gli scrittori della storia veneta per due segnalati pregi: il primo d'essersi tenuto libero da passioni, scrivendo le cose con sincerità, l'altro di avere convalidati i fatti che narra con documenti tratti dagli archivi che egli frugò con incredibile diligenza e dalle pubbliche carte che raccolse con somma cura e dagli autori contemporanei che studiò con indefessa attenzione e con storico acume.

Successivamente il Verci diè qualche notizia dei *Diarii* di Marino Sanuto nel suo *Dizionario degli uomini illustri* (3) e quindi Emanuele Antonio Cicogna ne diè quà e là ampia contezza nella sua grande opera delle *Iscrizioni veneziane*, illustrando fatti storici pressochè ignorati e pur di grandissima importanza, coll'aiuto della copia dei *Diarii* pervenuta nella Marciana. Nell'anno 1829 il valente bibliotecario Bettio, dando in luce la *Storia della guerra di Ferrara*, pubblicò alcuni documenti importanti intorno ai *Diarii* (4) cioè la scrittura presentata dal Sanuto nel 1531 ai capi del Consiglio dei X a proposito della ricerca fattagli da Pietro Bembo, le due lettere del Sanuto al Bembo e di questo a quello, e il decreto del Consiglio dei X, 27 settembre 1531, col quale il Sanuto veniva autorizzato a prevalersi delle carte dell'Archivio, per comporre i suoi *Diarii* fondatamente (5).

Ma il primo che veramente descrisse e fece conoscere in ogni loro particolare i *Diarii* del Sanuto, sulla copia fatta eseguire dal Donà, fu l'inglese Rawdon Brown, il quale negli anni 1837 e 1838 pubblicò in Venezia, coi tipi Alvisopoli in tre volumi, e sotto il velo dell'anonimo, preziosissimi ragguagli (6) sulla vita e le opere di Marino Sanuto, dando copiose recensioni dei *Diarii*, particolarmente relative alla storia d'Inghilterra, con ampie illustrazioni e giudiziose considerazioni.

Il Brown fu, si può dirlo, il primo rivelatore dei *Diarii*, e il suo lavoro, al quale pose costanza, cure intelligenti ed affetto, li ha fatti conoscere ed apprezzare da per tutto, sebbene apparisca uno zibaldone e sebbene essendo stato compilato sulla copia non sempre esatta dei *Diarii* abbia dato luogo a spiegazioni inutili

(1) Opere citate.

(2) TIRABOSCHI, *Storia letteraria*, lib. II, p. 561, e VII, p. 915.

(3) G. B. VERCI, nel *Dizionario degli uomini illustri*, Bassano 1796.

(4) *Intorno ai Diarii Veneti scritti da Marino Sanuto il giovine*, in vol. LVIII, documenti per la prima volta pubblicati in occasione delle nozze Martinengo-Malipiero, Venezia, Picotti 1828.

(5) Cfr. qui a pagg. 94-99, dove abbiamo inseriti questi quattro documenti, insieme ad altri quattro inediti.

(6) *Ragguagli sulla vita e sulle opere di Marino Sanuto detto il juniore, veneto patrizio e cronista pregevolissimo dei secoli XV e XVI, intitolati dall'amicizia di uno straniero al nob. Jacopo Vincenzo Foscarini*, Venezia, Alvisopoli 1837-38.